

In aumento gli investimenti “verdi” e
l’attenzione delle banche e delle
imprese ai criteri ambientali e sociali

Eupilio, 20 Novembre 2021

AGENDA

¶ I Risparmiatori e la Finanza ESG

¶ Una ricerca sui risparmiatori e la finanza sostenibile

¶ Evoluzione del mercato del risparmio gestito sostenibile

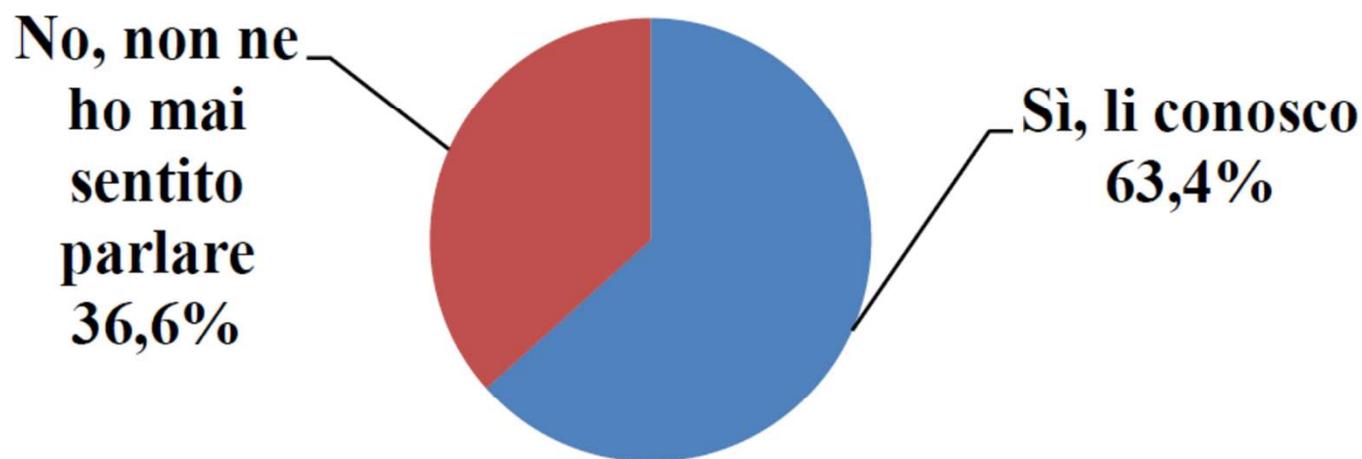
¶ Rischio-rendimento

¶ L'agenda globale e il Finance action plan della commissione Europea del 2018

¶ La sostenibilità in Italia

Fig. 2 - Italiani che conoscono e/o hanno sentito parlare di prodotti Esg (val. %)

Lei ha mai sentito parlare di prodotti Esg, ossia basati su criteri ambientali, sociali e di governance (ad esempio prodotti che prestano attenzione al tema del cambiamento climatico, a tematiche sociali, etiche)?



Il 63,9% ritiene gli investimenti Esg una opportunità per investire bene i propri risparmi e praticare valori in cui si crede

Tab. 4 - Italiani convinti che gli investimenti Esg potrebbero essere una opportunità per i loro risparmi, per reddito (val. %)

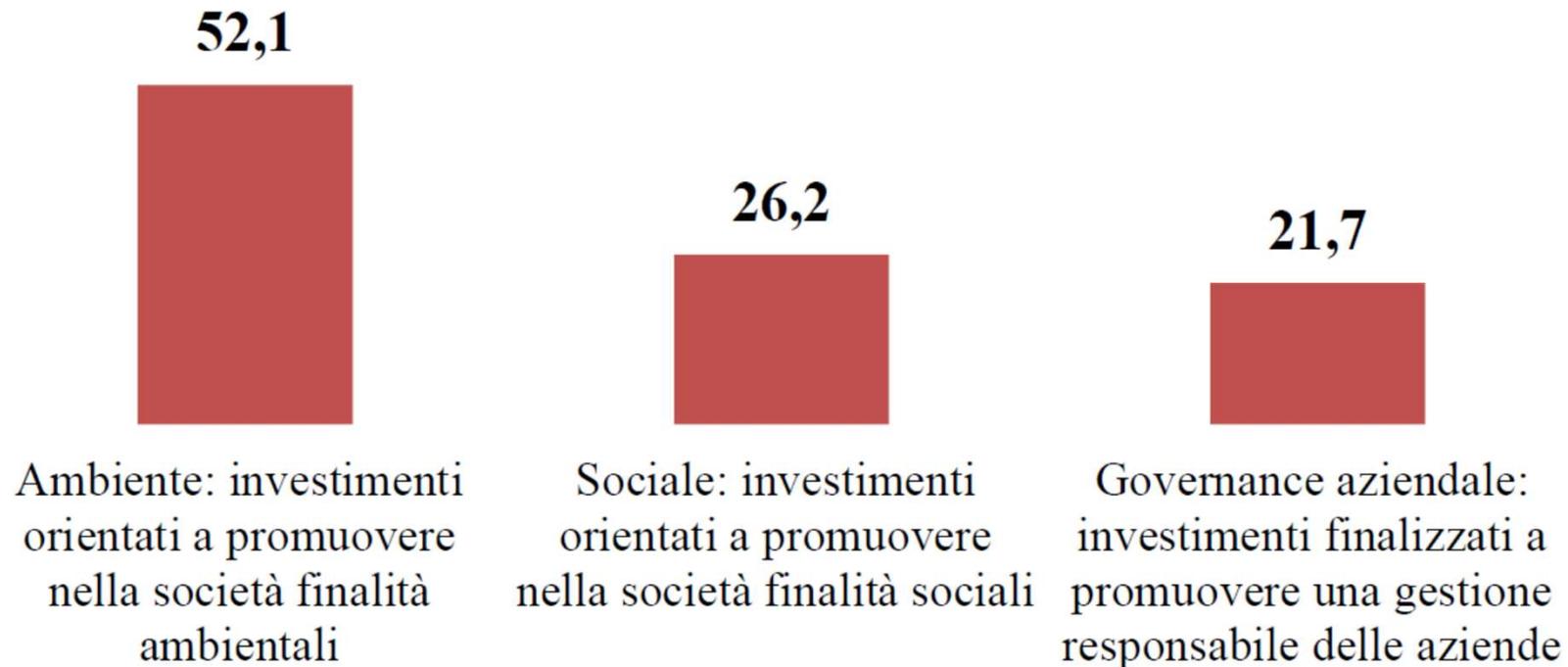
Gli investimenti Esg potrebbero essere una opportunità per i miei risparmi (ad esempio, per esprimere i valori in cui credo, per realizzare investimenti con un buon rendimento, per il contributo a costruire una società migliore, ecc.)

	Fino a 15 mila euro annui	Tra 15 mila e 30 mila	Tra 30 mila e 50 mila	Oltre 50 mila euro	Totale
Si	61,0	66,6	69,6	74,4	63,9
No	39,0	33,4	30,4	25,6	36,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Alla richiesta di indicare una priorità tra i tre fattori che connotano gli Esg, ambiente, sociale e governance, gli italiani richiamano molto di più la dimensione ambientale (52,1%, 62,9% tra gli alti redditi), seguita a distanza da quella sociale (26,2%) e dalla governance (21,7%).

Fig. 3 - Fattori Esg per ordine di importanza secondo gli italiani (val. %)

*% di italiani che mettono al primo posto i tre fattori Esg
(ambiente, sociale, governance aziendale)*



Secondo le **stime più inclusive** i prodotti finanziari in qualche modo riconducibili ai criteri Esg (environmental, social, governance, ossia ambiente, sociale e buon governo) valgono **oggi 35mila** miliardi di dollari e rappresentano **quindi il 36% dei patrimoni gestiti** a livello globale.

FIGURE 1 Snapshot of global sustainable investing assets, 2016-2018-2020 (USD billions)

REGION	2016	2018	2020
Europe*	12,040	14,075	12,017
United States	8,723	11,995	17,081
Canada	1,086	1,699	2,423
Australasia*	516	734	906
Japan	474	2,180	2,874
Total (USD billions)	22,839	30,683	35,301



Global sustainable investment at **\$35.3 trillion**

FIGURE 2 Snapshot of global assets under management 2016-2018-2020 (USD billions)

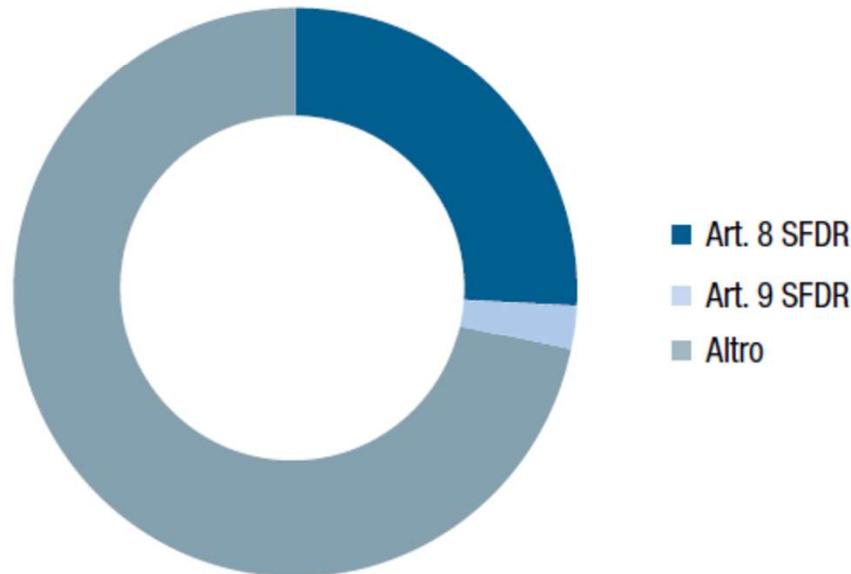
REGIONS	2016	2018	2020
Total AUM of regions	81,948	91,828	98,416
Total sustainable investments only AUM	22,872	30,683	35,301
% Sustainable investments	27.9%	33.4%	35.9%
Increase of % sustainable investments (compared to prior period)		5.5%	2.5%



35.9% of total assets under management are sustainable investments

Il 2021 ha visto una decisa impennata che ha portato il patrimonio investito in fondi classificati come artt. 8 o 9 della SFDR a pesare complessivamente quasi il 30% (*) del totale del patrimonio investito in fondi nel nostro Paese. Circa il 40% di questi è gestito da gruppi italiani.

RIPARTIZIONE DEL PATRIMONIO DEI FONDI ITALIANI IN BASE ALLA SFDR
ARTT. 8 E 9 SFDR



% Fondi sostenibili Italia: 30%

Ctv 3.300 mld. %
Fondi sostenibili Europa : 24,5 %

	Patrimonio promosso (milioni di euro)	Numero fondi
art. 8 SFDR	303.129	1208
art. 9 SFDR	31.137	139
Altro	834.635	4124
Totale Gestioni collettive	1.168.900	5471

(*) I dati rivelano un ampio spettro di pratiche e interpretazioni del regolamento

Secondo il World economic forum (Wef) il mercato delle obbligazioni «sostenibili» – obbligazioni la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, le fonti rinnovabili, l'uso sostenibile dei terreni – , entro il 2023 potrebbe valere 2.360 miliardi di dollari.

Labelled issuance: Five-year growth



Morgan Stanley ha analizzato oltre 10.000 fondi comuni di investimento statunitensi e li ha suddivisi in fondi sostenibili e tradizionali .Ha scoperto che i fondi comuni sostenibili hanno rendimenti medi uguali e una volatilità (rischio) media inferiore (Downside risk inferiore del 20 %)



The returns of sustainable funds were in line with comparable traditional funds

There was no consistent and statistically significant difference in total returns.



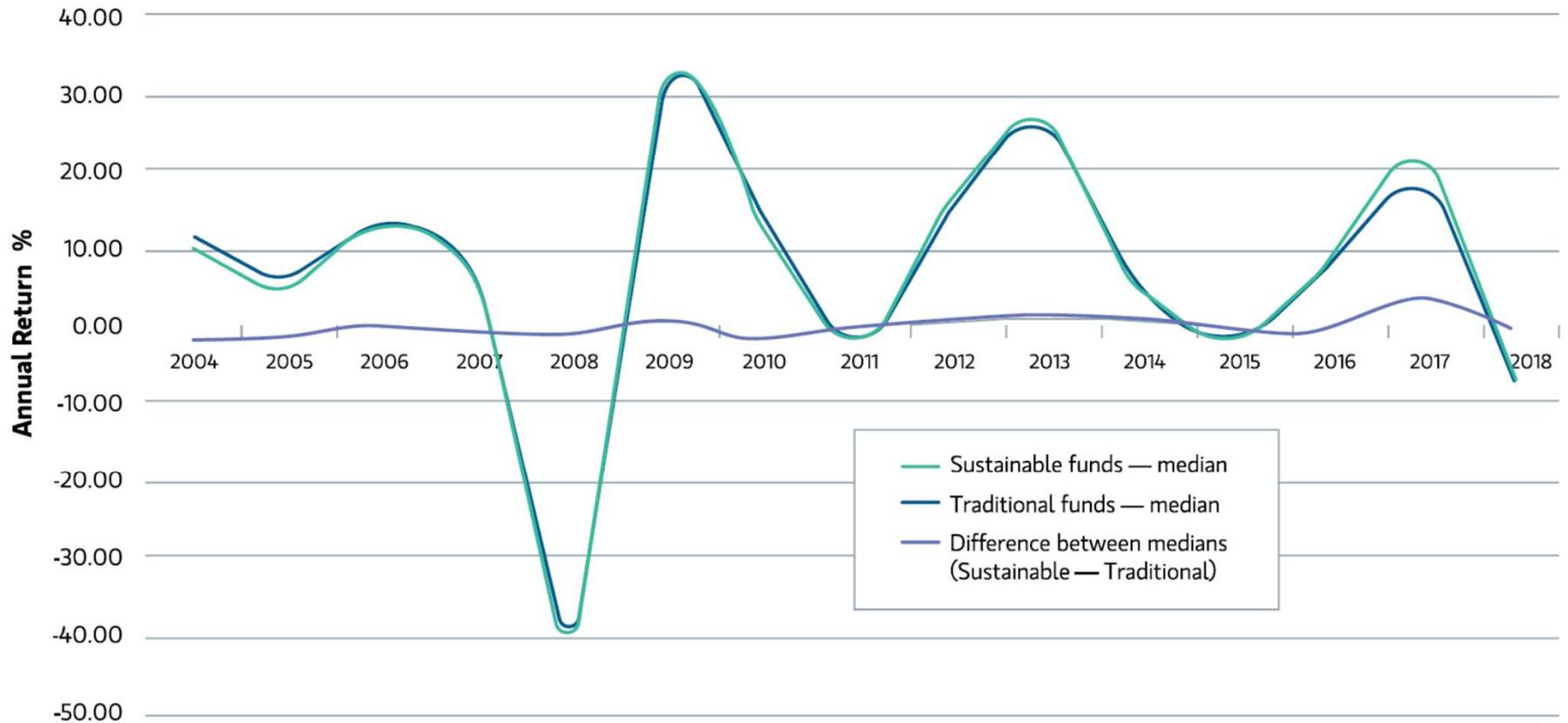
Sustainable funds may offer lower market risk

Sustainable funds experienced a 20% smaller downside deviation than traditional funds. This was a consistent and statistically significant finding.

La letteratura empirica sul tema ha dimostrato come il rischio degli emittenti è sostanzialmente ridotto per le imprese ad alto rating ESG. Per quanto riguarda il rendimento gli studi non sembrano trovare un nesso tra sostenibilità e performance dei fondi. In un ottica di valutazione finanziaria , i flussi generati da queste imprese sono scontati ad un tasso più basso, che riflette il minor rischio del capitale.

La differenza dei rendimenti medi non risulta sistematicamente diversa da zero, se non per tre anni sui 14 considerati

FIGURE 2
Median Total Returns of Sustainable and Traditional Funds, 2004 – 2018:



AGENDA

¶ I risparmiatori e la Finanza ESG

¶ L'agenda globale e l'Action plan della commissione Europea del 2018

¶ L'evoluzione Normativa

¶ Riorientare i flussi di capitale

¶ Il quadro logico (tassonomia, informativa e strumenti)

¶ La sostenibilità in Italia

¶ I green Bond

¶ Il caso Unicredit

Il tema della finanza sostenibile è strettamente legato alla lotta al cambiamento climatico e agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell' Agenda ONU per il 2030

Panoramica della sequenza dei macro provvedimenti legislativi con impatto sulla finanza sostenibile

**Assemblea generale
delle Nazioni Unite**



Il primo obiettivo dell'Action Plan per la Finanza del 2018 era **quello di orientare i flussi di capitale** verso gli investimenti rivolti 1) **alla riduzione delle emissioni di gas serra** 2) **all'aumento della quota di fonti energetiche rinnovabili (FER)** e 3) **all'efficienza energetica**

L'Europa è impegnata su tre obiettivi climatici e sull'energia per il 2030 (Obtv aggiornati di recente)

Riduzione delle Emissioni di gas serra del 55 % rispetto ai livelli del 1990

Aumento della quota di Energie Rinnovabili al 40 % al 2030

Risparmi di almeno il 36-39 % di Efficienza energetica al 2030

Al fine di raggiungere il suo obiettivo di riduzione delle emissioni entro il 2030 l'Europa necessiterà secondo le stime di **350** mld di Eur di investimenti aggiuntivi all'anno nel decennio in corso **nei soli sistemi energetici** , assieme ai **130** mld di Eur di cui avrà bisogno per **gli altri obiettivi ambientali**

**Fonte: Comunicazione sulla nuova Strategia sulla Finanza Sostenibile – 6 Luglio 2021
Commissione Europea**

Il quadro della finanza sostenibile e l'unione dei mercati dei capitali si rafforzano a vicenda e danno vita a maggiori opportunità per le imprese e gli investitori.

Dal momento **che la portata degli investimenti richiesti è ben oltre la capacità del settore pubblico, l'obiettivo principale del quadro della finanza sostenibile è di indirizzare i flussi finanziari privati nelle attività economiche pertinenti .L'interesse del settore privato** negli investimenti sostenibili è aumentato considerevolmente negli ultimi anni, **ma necessita di un quadro della finanza sostenibile chiaro, coerente e solido**, che attualmente l'Unione sta mettendo in atto.

----- Omissis -----

E' opportuno che **i mercati dei capitali** ben integrati ed efficienti **agiscano da catalizzatore** ai fini di un'efficace **mobilizzazione e allocazione del capitale verso investimenti sostenibili.**

Per raggiungere gli obiettivi del Green Deal i **decisori politici** dovranno varare misure tariffarie a favore di produzioni e pratiche a minor impatto ambientale, le **Aziende** stabilire obiettivi di decarbonizzazione misurabili e ambiziosi e gli asset owner (ad esempio fondi pensione) dovranno incoraggiare gli asset manager ad allineare i loro portafogli a traiettorie «net-zero»



Decisori politici

varare misure tariffarie a favore di produzioni e pratiche a minore impatto ambientale

pianificare investimenti pubblici per decarbonizzazione e innovazione



Aziende

stabilire obiettivi di decarbonizzazione misurabili e ambiziosi

rendicontare il loro raggiungimento anche rispetto alle emissioni di Scope 3



Investitori

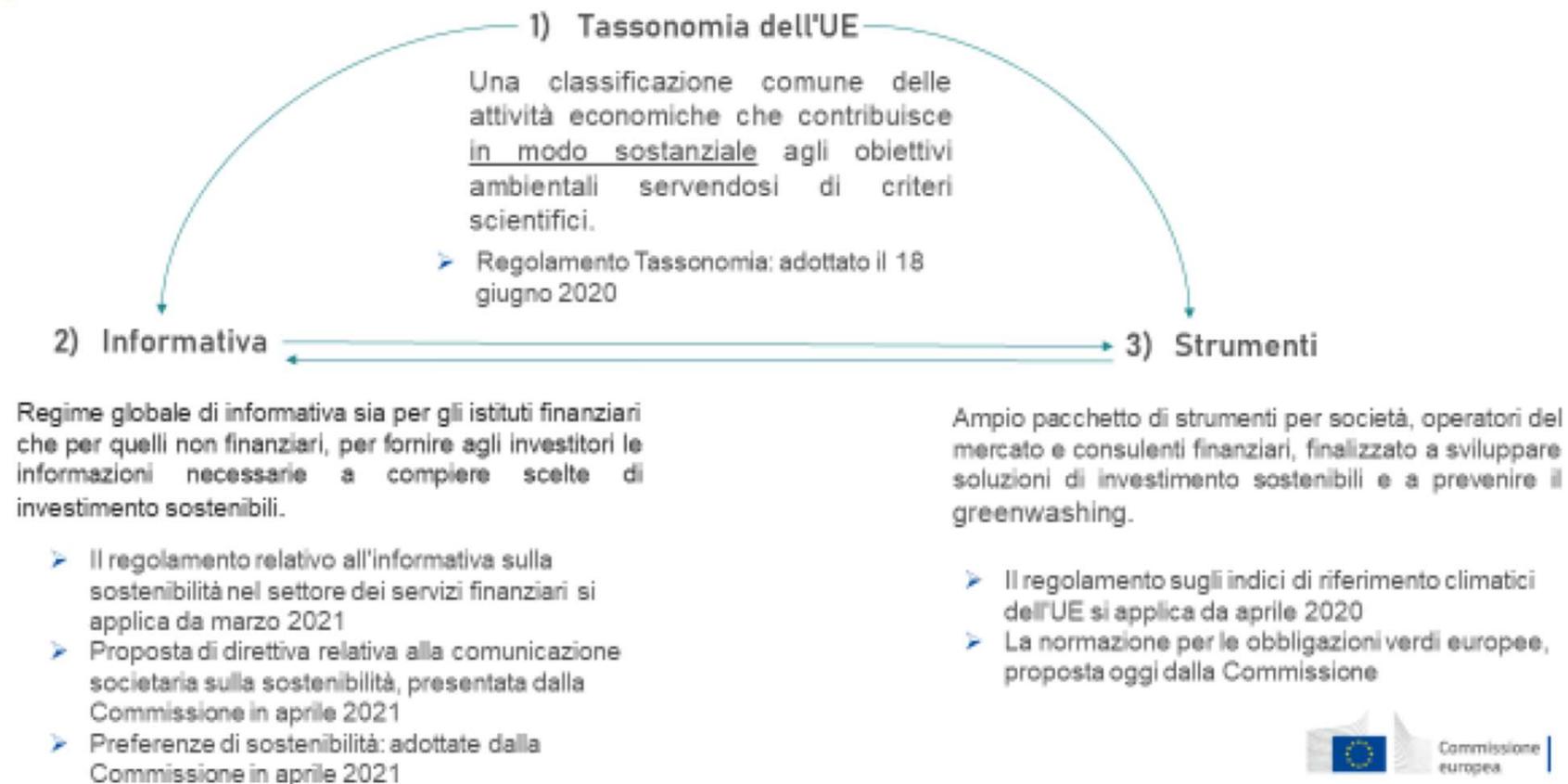
asset owner:
incoraggiare gli asset manager ad allineare i loro portafogli a traiettorie “net-zero”

asset manager:
integrare la neutralità climatica nelle strategie di investimento

Nel 2018 la Commissione ha adottato il suo primo piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile, sulla cui base l'Unione ha introdotto tre elementi di base per il quadro della finanza sostenibile. Tali elementi di base sono: 1) un sistema di classificazione o "tassonomia" delle attività sostenibili, 2) un quadro in materia di informativa per le imprese finanziarie e non finanziarie, e 3) una definizione degli strumenti di investimento, compresi indici di riferimento, norme e marchi.

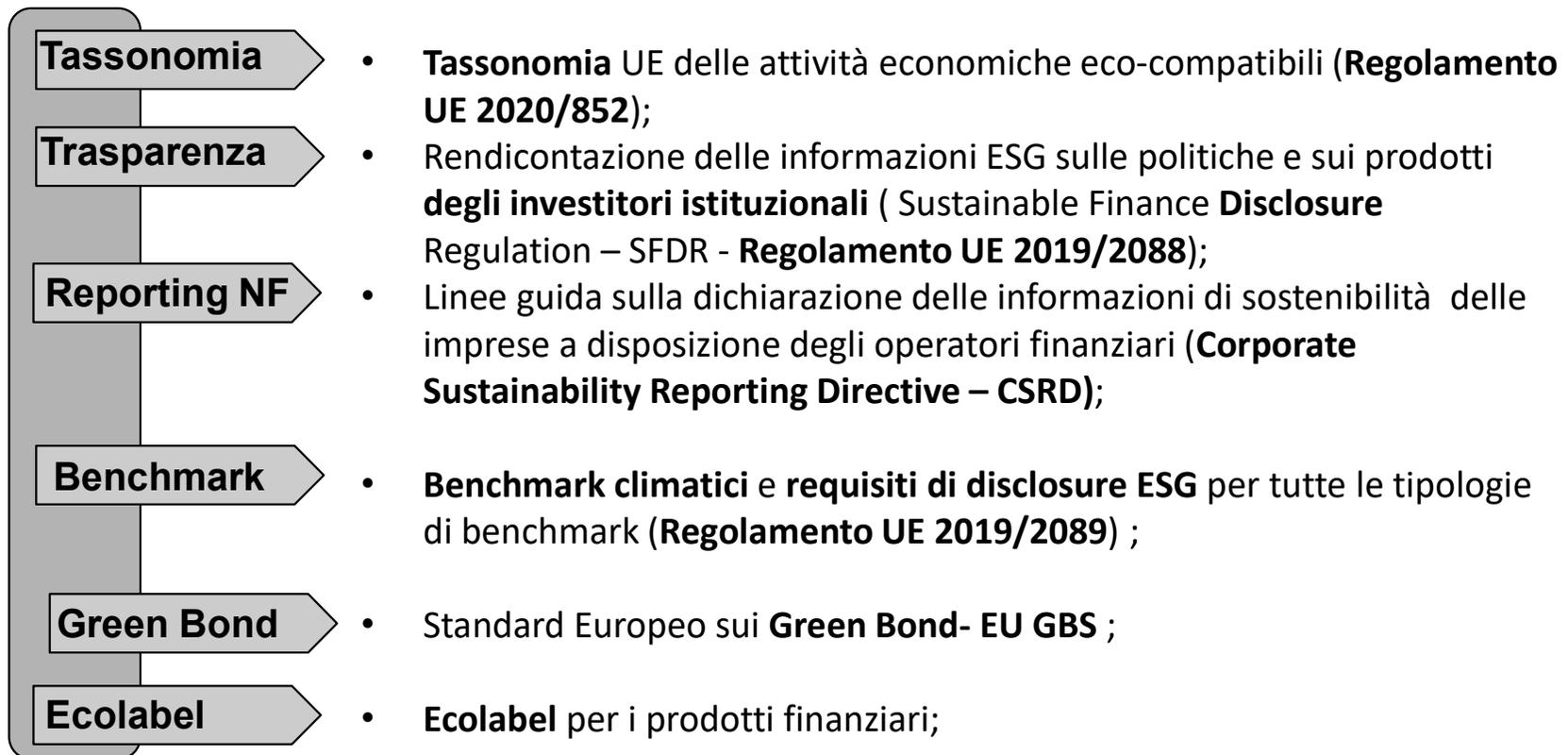
Il quadro logico

2018: le fondamenta del quadro della finanza sostenibile dell'Unione



A partire dal giugno 2018 sono state predisposte importanti misure, già parte del sistema normativo comunitario o programmate nei prossimi mesi

I punti chiave



La tassonomia è stato il primo punto all'ordine del giorno perché come tutti possiamo notare, essendo quotidianamente bombardati da pubblicità che ci annunciano prodotti e comportamenti "sostenibili", c'è un forte rischio di *greenwashing*, cioè di verniciatura di verde dei prodotti e delle attività finanziarie verdi.

AGENDA

¶ Finanza ESG

¶ L'agenda globale e l'Action plan della commissione Europea del 2018

¶ La sostenibilità in Italia

¶ Grandi e medie imprese quotate

¶ Piccole

¶ Il caso Intesa San Paolo

OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA - Indagine Deloitte Marzo 2021

88% delle società
appartenenti al
FTSE MIB

Governance: ben il 47% affida la supervisione delle tematiche di sostenibilità a un comitato endoconsiliare;

Materialità: ben il 47% ha sottoposto l'analisi di materialità all'approvazione del Consiglio di Amministrazione o di un comitato endoconsiliare indipendentemente dalla DNF;

Relazione con SDGs: ben il 57 % delle società ne fa menzione;

Rating e Indici ESG: Il 68% delle società FTSE-MIB ha inserito nelle proprie DNF le informazioni relative a rating ESG e/o alla partecipazione a specifici Indici ESG



Le società italiane risultano essere sempre più impegnate nell'adozione di specifici obiettivi quali-quantitativi di sostenibilità attraverso la formalizzazione di un Piano di Sostenibilità; tra queste è significativa la percentuale di quelle che integrano tali obiettivi nel proprio Piano Industriale (66%).

Strategia e obiettivi di sostenibilità

Figura 22: Presenza di Piani di Sostenibilità

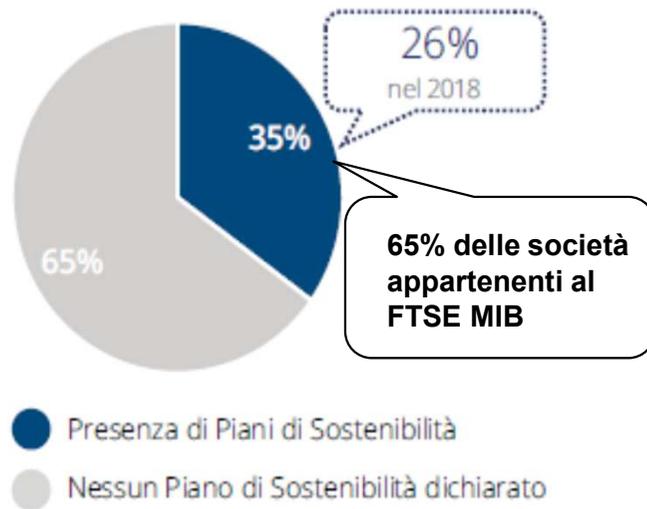
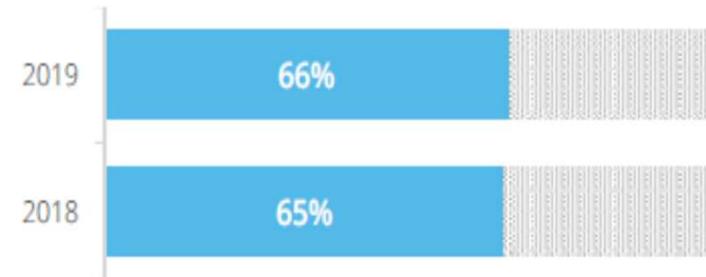


Figura 23: Piani di Sostenibilità integrati nel Piano Industriale



Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile maggiormente citati all'interno delle DNF 2019 sono: **SDG 8. Lavoro dignitoso e crescita, SDG 13. Lotta contro il cambiamento climatico, SDG 12. Consumo e produzione Responsabili, SDG 7. Energia pulita e accessibile, SDG 9. Imprese, innovazione e infrastrutture**

SDGs maggiormente citati



Euronext ha annunciato il 18 Marzo 2021 il lancio del nuovo indice Mib Esg, il primo indice Esg (Environmental, Social and Governance) dedicato **alle blue-chip** italiane che combina la misurazione della performance economica con valutazioni Esg in linea con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite

La lista delle società presenti nell'indice Mib Esg

- A2A
- AMPLIFON
- ANIMA HOLDING
- ATLANTIA
- BANCA GENERALI
- BANCA
MEDIOLANUM
- BANCO BPM
- BPER BANCA
- BREMBO
- CNH INDUSTRIAL
- ENEL
- ENI
- ERG
- FALCK RENEWABLES
- FERRARI
- GENERALI
- HERA
- INTESA SANPAOLO
- IREN
- ITALGAS
- MEDIASET
- MEDIOBANCA
- MONCLER
- NEXI
- PIRELLI & C
- POSTE ITALIANE
- PRYSMIAN
- RECORDATI
- REPLY
- SAIPEM
- SALVATORE FERRAGAMO
- SNAM
- STELLANTIS
- STMICROELECTRONICS
- TELECOM ITALIA
- TERNA
- UNICREDIT
- UNIPOL
- UNIPOLSAI
- WEBUILD

Il caso delle Small & Mid Cap. L'Osservatorio ESG de Il Sole 24 Ore svolge un'indagine sulla situazione ESG nelle piccole e medie società italiane quotate in Piazza Affari e sul mercato Aim.

Questionario per le singole aziende

Scheda2020



Danieli & C Officine Meccaniche SpA

ISIN IT0000076502

Settore **Industrials**

Sede sociale **Via Nazionale, 41, Buttrio, Friuli Venezia Giulia**

Ambiente

Target, obiettivi e scadenze ambientali	Si
Policy Ambientale	Si
Impegno utilizzo di energie rinnovabili	Si
Impegno verso l'efficienza energetica	Si
Impegno a ridurre le emissioni (Green House Gas)	Si

Sociale

Impegno a garantire le pari opportunità	Si
Rispetto dei diritti umani (es lavoro minorile, lavoro forzato, ecc)	Si
Attrarre talenti	Si
Relazioni sindacali	Si
Sviluppo carriera	Si
Favorire la maternità	Si
Target, obiettivi e scadenze sociali	Si

Governance

Whistleblowing	Si
Comitati per le scelte di remunerazione del consiglio di amministrazione e top management	No
Figura incaricata di CSR	No
Remunerazione legata a risultati in ambito sociale e ambientale	No
Percentuale di donne nel CDA	30%
Percentuale di donne fra dirigenti e manager	10%
Percentuale di membri indipendenti nel CDA	25%

Prodotti

Prodotti imballati con materiali ecocompatibili	Si
Monitoraggio catena di fornitura per verificarne la sostenibilità	Si
Percentuale investita in ricerca e sviluppo rispetto al totale dei ricavi	5%

Nella scheda della società emergono tutte le attività realizzate nell'ambito della sostenibilità. Oltre ad avere, come si diceva, i dati ESG di aziende non obbligate a fornirli, è possibile fare un raffronto fra 2019 e 2020.

Lo scorso 6 luglio la Commissione Europea ha pubblicato la Comunicazione della nuova Strategia sulla finanza sostenibile. Tale strategia individua quattro settori principali in cui sono necessarie ulteriori azioni affinché il sistema finanziario sostenga pienamente la transizione dell'economia verso la sostenibilità: in particolare si riconosce la rilevanza del tema piccole e medie aziende e finanza sostenibile

Quattro settori principali in cui sono necessarie ulteriori azioni

- **Finanziare la transizione verso la sostenibilità.** La presente strategia fornisce gli strumenti e le politiche volte a consentire agli attori di tutto il settore economico di finanziare i propri piani di transizione e conseguire gli obiettivi climatici e ambientali più ampi, a prescindere dal punto di partenza.
- **Inclusività.** La presente strategia tiene conto delle esigenze degli individui e delle piccole e medie imprese e fornisce loro opportunità affinché abbiano un maggiore accesso alla finanza sostenibile.
- **Resilienza e contributo del settore finanziario.** La presente strategia stabilisce le modalità in cui lo stesso settore finanziario può contribuire a raggiungere gli obiettivi del Green Deal, divenendo anche più resiliente e lottando contro il greenwashing.
- **Ambizione globale.** La presente strategia stabilisce le modalità per promuovere un consenso internazionale a un'ambiziosa agenda per la finanza sostenibile globale.

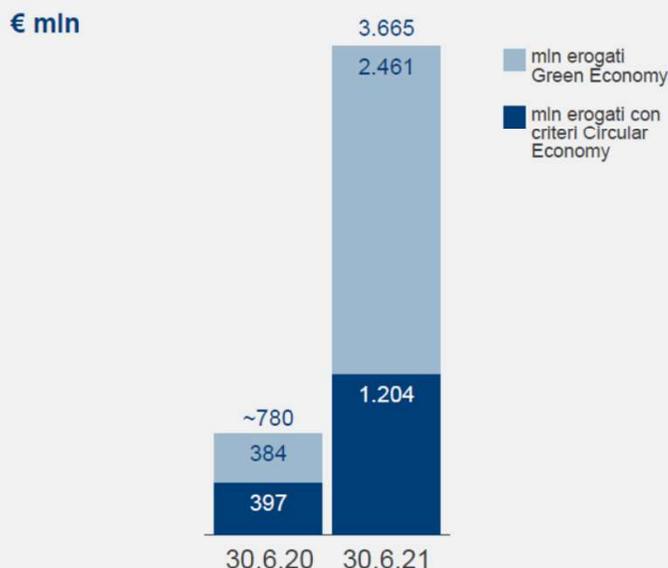
Intesa San Paolo. È stata mantenuta alta l'attenzione per l'ambiente attraverso i finanziamenti a favore della Green e Circular Economy, pari a circa 3,7 miliardi di euro (8,6% del totale), che risultano più che quadruplicati rispetto al primo semestre 2020. Sviluppo degli S-Loan e.....

AMBIENTE E CLIMATE CHANGE

Transizione verso un'Economia sostenibile, Green e Circular



Finanziamenti erogati per la Green e la Circular Economy



Il dato delle erogazioni dei finanziamenti green e circular (~€3,7mld erogati pari all'8,6% sul totale dei finanziamenti) è in forte aumento sia in Italia che all'estero e in tutti i segmenti di clientela. I dati sono superiori al totale delle erogazioni di tutto il 2020. Tra i prodotti e le iniziative che hanno contribuito all'eccellente performance risaltano il Green - Mutuo Domus (erogazioni per quasi €1mld) e il Plafond Circular.

Finanziamenti ESG-Linked per le PMI: S-Loan



Il Gruppo, in una logica di sviluppo di soluzioni dedicate alla transizione ESG delle imprese, ha sviluppato in Italia S-Loan, stanziando un plafond dedicato pari a €2mld. Tale finanziamento consente alla Banca di sostenere le PMI attraverso l'individuazione di specifici KPI ESG, condividendo con l'azienda finanziata obiettivi di miglioramento di sostenibilità. Ad aprile 2021 l'offerta è stata ampliata con S-Loan Diversity e a luglio 2021 con S-Loan Climate Change. Tutti gli S-Loan godono di un tasso agevolato, soggetto al monitoraggio annuale di 2 KPI ESG, da rendicontare nel Bilancio del debitore. Il nuovo prodotto S-Loan Climate Change, lanciato per mitigare l'impatto del cambiamento climatico può godere di una garanzia green SACE per l'80%.

... inoltre Intesa Sanpaolo ha esteso a 6 Mld di Euro un Plafond Circolare (da un import iniziale di 5 mld. di Euro) a supporto delle imprese che presentano pratiche allineate con quelle dell'economia circolare. Il Plafond è disponibile per le imprese di tutte le dimensioni, con un focus su quelle di piccole e medie dimensioni (SMEs).

Plafond Circular Economy

Plafond Circular: erogazioni € mln

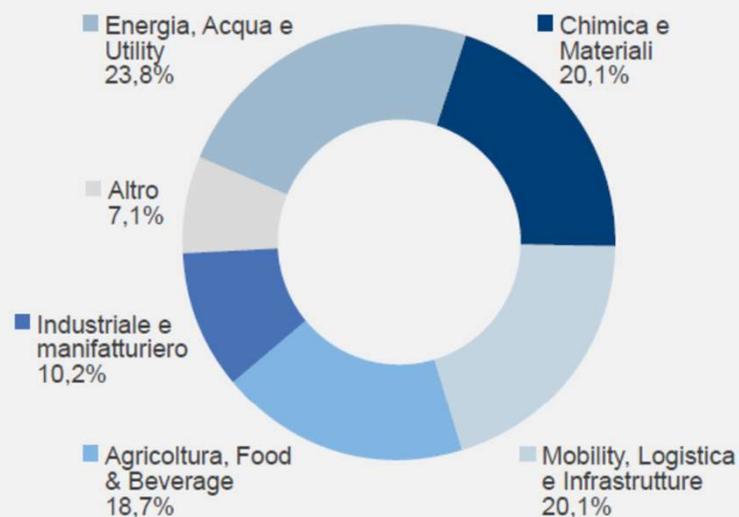


erogati nel
1sem.21



erogati dal lancio
del Plafond

Progetti Plafond Circular Economy*: % importi erogati dal lancio del plafond per settore



Dal 2020 il Plafond è stato esteso al supporto delle imprese che investono in progetti green nell'ambito della produzione di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica e dell'agricoltura sostenibile e biodiversità e, fino al primo trimestre 2021, al supporto dei Mutui Green richiesti dai clienti per l'acquisto di una nuova casa ad alta efficienza energetica (dalla classe B in su) o alla riqualificazione della casa con conseguente miglioramento della classe energetica.

La Dichiarazione Non Finanziaria è compliant con gli obiettivi dell'Agenda Onu al 2030, le dimensioni prese in esame sono quelle relative al valore e solidità del gruppo, all'inclusione finanziaria e al sostegno al tessuto produttivo, al personale e come abbiamo visto al cambiamento ambientale e climatico

IDENTITÀ E PROFILO

Valore e solidità del Gruppo



Nuovo credito a medio-lungo termine erogato all'economia reale

€ mld



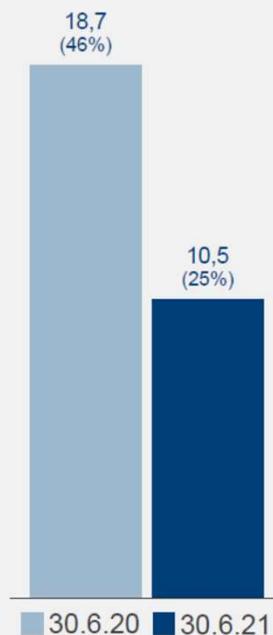
SOCIETÀ

Inclusione finanziaria e sostegno al tessuto produttivo



Credito erogato per iniziative ad alto impatto sociale

€ mld / % sui crediti erogati



SOCIETÀ

Supporto alla comunità



Contributo monetario alla comunità

€ mln

135,8

PERSONE

Tutela del lavoro



Attrazione, valorizzazione, diversity e inclusion delle persone del Gruppo



Persone ricollocate verso attività ad alto valore aggiunto

n.

Formazione

mln ore erogate

